

giorni furono sottoposte allo spettro solare pressochè tutte le sostanze che possiede la chimica, e si venne in chiaro di questa verità, che vi è una virtù quasi elettiva dei raggi chimici di differenti rifrangibilità per i vari preparati chimici. Così i ioduri d'argento vengono modificati nei raggi più rifrangibili dall' azzuro al violetto ed al di là, i bromuri d'argento dal giallo, verde ed azzuro. Non conosciamo quali sostanze siano impressionabili nei raggi chimici di una rifrangibilità minore di quella del rosso, dell' esistenza de' quali fummo con replicati esperimenti convinti. Da questi fatti noi rimaniamo pienamente persuasi dell' esistenza di uno spettro chimico, che in parte si sovrappone allo spettro cromatico o Newtoniano, ed in parte si stende al di là del violetto e del rosso, e che varia in estensione secondo le varie ore del giorno, e i diversi mesi dell' anno, come uno di noi ha già pubblicato fino dal 1846.

Le lenti impertanto acromatiche, le quali fanno coincidere i raggi gialli ed azzuri, acromatizzeranno ancora i raggi chimici compresi nelle zone gialla, verde ed azzurra; ma non acromatizzeranno i raggi chimici della zona violetta, e molto meno quelli di una maggiore rifrangibilità del violetto, e minore di quella del rosso. Se impertanto noi avremmo un bromuro d'argento, noi lo impressioneremmo collocato nel foco ottico de' raggi gialli od azzuri, o per dire più chiaramente collocato un vetro sensibilizzato col bromuro d'argento nel foco ottico di questi raggi, noi otterremmo una prova negativa distinta e precisa, perchè il vetro fu collocato ancora nel foco chimico che coincide col foco ottico de' raggi di uguale rifrangibilità; ma se noi in quella vece avremmo collocato un vetro sensibilizzato col ioduro d'argento, noi non avremmo ottenuto effetto chimico apprezzabile, ossia l'immagine negativa non sarebbe riuscita netta e precisa, perchè sarebbe stato il vetro collocato al di fuori del foco chimico dei raggi che agiscono a preferenza sopra i ioduri d'argento. Noi non ammettiamo che le varie sostanze abbiano un foco chimico distinto loro proprio, ma bensì che i vari raggi chimici di rifrangibilità differenti abbiano fochi chimici distinti o separati. Lo scambio degli scrittori si deriva da questo, che si è preso o scambiato l'effetto nella cagione che lo produce. Noi ora a questo aggiungeremo che la distanza del foco chimico varia nelle differenti ore del giorno; non si potrebbe pensare che fossero le diverse sostanze chimiche che nelle varie ore del giorno avessero fochi chimici differenti.